

## Contro i tagli

La rivolta della cultura

### L'opposizione è con la lotta e pure il ministro Bondi

■ Dal Pd a Nichi Vendola. Dall'Italia dei Valori a Rifondazione, l'opposizione compatta sostiene la protesta. Persino il ministro Bondi dice di «comprendere le ragioni della protesta del mondo dello spettacolo». Avrà capito che ce l'hanno con lui?



Foto Omniroma

Il regista Ettore Scola

### Ettore Scola: «È in atto un vero cinecidio»

■ «Continua il cinecidio premeditato di questo governo, ora si tratta di resistere. Ci vorranno dieci anni per sanare i danni che stanno provocando». Così Ettore Scola tra gli intervenuti all'incontro di ieri mattina all'Adriano di Roma.

→ **Adesione** compatta dei lavoratori del settore alla protesta promossa dai sindacati confederali

→ **Cinema**, set, teatri: tutti chiusi per un giorno. Manifestazioni e assemblee da Milano a Bari

# Sciopero, che spettacolo! Ieri tutta l'Italia si è fermata

Sciopero compatto, ieri, del mondo dello spettacolo contro la mancata politica culturale del governo. Set, sale di montaggio, cinema e teatri chiusi. Mentre da Milano a Bari i lavoratori hanno manifestato.

**GABRIELLA GALLOZZI**

ROMA  
ggallozzi@unita.it

Set bloccati. Tutti: da quello di *Manuale d'amore 3* a *Medico in famiglia 7*. E fermi pure i montaggi, anche quello di *Habemus Papam* di Nanni Moretti. Chiusi i cinema, i teatri (anche se per molti il lunedì è il giorno di riposo), rinviati spettacoli e concerti. Ieri in tutta Italia il mondo dello spettacolo ha incrociato le braccia. Il primo sciopero unitario e compatto del settore indetto dai sindacati confederali che ha messo insieme cinema, televisione, danza, teatro, musica. Con un'adesione totale.

#### TUTTO IL PAESE IN LOTTA

Da Milano a Bari è stato tutto un susseguirsi di iniziative di protesta contro i tagli del governo alla cultura. Per le strade di Torino un corteo ha toccato simbolicamente il teatro Carignano e il Regio. A Genova Zubin Metha ha suonato al Carlo Felice in solidarietà con la protesta. A Milano la Scala e il Piccolo in prima linea con Toni Servillo che si è fatto portavoce della lotta nel corso di un convegno: «Quella della cultura è un'impresa nel senso di avventura ma anche di lavoro. Il rischio è che molti teatri chiudano, soprat-



Foto Ansa

Massimo Ghini con una comparsa durante la manifestazione di ieri a Roma

tutto quelli che accettano la sfida di nuovi linguaggi e nuove drammaturgie». E ancora, Bari dove è rimasto chiuso il Petruzzelli e Roma. Cuore della produzione audiovisiva e quindi fulcro della protesta che ha avuto il suo clou in un'assemblea al cinema Adriano. Qui dalla ballerina del teatro dell'Opera alle maestranze di Cinecittà è stato un fiume in piena. Oltre millecinquecento persone stipate nella sala più grande dello storico cinema. «Il ministro Brunetta, ancora

oggi, ha detto che il mondo dello spettacolo non fa parte della cultura. Forse è quasi più importante non far dire queste cose al ministro che rinnovare il tax-credit», ha provocatoriamente esordito il produttore Angelo Barbagallo, vicepresidente dell'Anica. In pericolo c'è tutto un settore che tra tagli, delocalizzazione delle produzioni e, ora, mancati rinnovi (pur promessi) degli incentivi fiscali ha perso già il 50% delle giornate di lavoro, spiegano i sindacati. «Dietro

alla mia faccia ci sono 250mila lavoratori, molti dei quali a spasso. Servono regole, perché le regole salvano dal clientelismo», dice Giulio Scarpati, presidente del Sindacato Attori. «Questo è un settore che sta riducendo molti con il cappello in mano e sta facendo ricchi solo alcuni, proprio quelli che non vogliono che ci siano regole e mercato: tutti sappiamo che abbiamo un primo ministro che sullo spettacolo ha costruito la sua fortuna», aggiunge lo sceneggiatore Andrea Purgatori dei 100 autori.

#### A Roma

Assemblea fiume all'Adriano: teatro, cinema, danza, musica

Tanti poi i volti noti: Marco Tullio Giordana, Paolo Sorrentino, Ettore Scola, Caterina Guzzanti, Giorgio Tirabassi, Fabrizio Gifuni, Mimmo Calopresti, Marco Risi, Fabrizio Bentivoglio, Giuseppe Piccioni, Cinzia Th Torrini, Paola Pitagora, Maria Rosaria Omaggio, Piero Maccarinelli, Valerio Mastandrea, Andrea Giordana, il direttore del teatro Eliseo Massimo Monaci. E tantissimi, ancora di più quelli «sconosciuti» dei tecnici e delle maestranze. Soprattutto quelle di Cinecittà studios che dal palco denunciano lo smantellamento degli storici teatri di posa e il progetto di cementificazione di parte dell'area. Un clima così, insomma, non si respirava da anni. E non è che un'inizio, assicurano. ❖